

PRESIDENTE. L'onorevole Bertani ha facoltà di parlare.

BERTANI AGOSTINO. Cedo il turno all'onorevole Comin.

PRESIDENTE. L'onorevole Comin ha facoltà di parlare.

COMIN. Io ho domandato la parola allorchè l'onorevole Colonna Di Cesarò ha fatto allusione all'interrogazione presentata l'anno scorso dall'onorevole mio amico Bertani circa il console generale d'Italia a Nuova York. Ed ho domandato la parola senza saper neppure se l'onorevole Bertani fosse nella Camera, credendo d'interpretare il suo sentimento, che è certo quello della giustizia e della verità, perchè i risultati dell'inchiesta sopra questo funzionario fossero fatti conoscere alla rappresentanza nazionale ed al paese.

Avrei desiderato che il Ministero stesso, senz'altro ne venisse a lui alcun incitamento, avesse fatto conoscere questi risultati, dappoichè giornali esteri hanno già riprodotto il sunto del pronunciato della Commissione d'inchiesta.

L'inchiesta fatta a Nuova York, e di cui tengo davanti a me il pronunciato, avrebbe scaricato completamente il console generale d'Italia a Nuova York dagli addebiti fattigli, non dall'onorevole Bertani, ma da coloro che avevano date le informazioni all'onorevole Bertani, e sulle quali informazioni l'onorevole mio amico aveva richiamato l'attenzione del Governo e della Camera nell'unico intento, lo ripeto, che la verità fosse conosciuta, e se quel funzionario fosse stato colpevole, venisse punito, se fosse stato innocente, la sua innocenza venisse constatata.

Ora io mi permetto di leggere alla Camera i risultati che trovo nei giornali di Nuova York, i quali, a mio avviso, tornano ad onore del console generale d'Italia in quella città.

La Commissione nominata per procedere all'inchiesta è stata fatta in modo che nessuno dei suoi componenti appartenesse alla colonia italiana in quel paese. Infatti io vedo che essa è composta del signor barone Blanc, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, del commendatore Gabriele Martinez, capitano di vascello, comandante la reale fregata *Vittorio Emanuele*, dell'onorevole Poschini-Finetti, già deputato al Parlamento italiano e del cavaliere Domenico Ricci, consigliere municipale di Roma.

Ora a me pare che la qualità stessa di queste persone costituisce una garanzia della imparzialità del loro giudizio; ed il loro giudizio, dopo lunghe e pratiche, dopo inchieste ed indagini le più minute e le più leali, è stato questo.

Dopo sei lunghe sedute, trovandosi completamente illuminata sulla vertenza, la Commissione ha formulato le sue conclusioni ed ha emesso all'unanimità il seguente verdetto:

« 1° La condotta del console generale di Nuova York, cavaliere Ferdinando De Luca, per quanto si riferisce al servizio dei vaglia, è stata inappuntabile nell'essenza durante i nove anni della sua gestione; che se la forma nella quale egli ha ordinato il servizio può dare appiglio a qualche osservazione per parte dei suoi superiori, essa è imputabile soltanto a zelo per fare, come fece effettivamente, l'utile maggiore dei mittenti dei vaglia; ma è luminosamente provata la sua onestà non solo, quanto l'interesse costante da lui spiegato a favore degli Italiani degli Stati Uniti.

« 2° E siccome le accuse mosse contro di lui risultano chiaramente basate su dati ed apprezzamenti erronei di fatto, la Commissione esprime la piena fiducia che sarà resa al cavaliere Ferdinando De Luca, console generale d'Italia a Nuova York, pubblica e solenne giustizia.

« 3° La Commissione inoltre emette il voto che sia fatto di pubblica ragione il testo di tutti i processi verbali e di tutti gli allegati in essi citati. »

Ora, di questa pubblicazione io credo che il Ministero riconoscerà, non solo l'opportunità, ma la necessità.

Ed in questo io mi associo ad una domanda che suppongo farà l'onorevole mio amico il deputato Bertani in proposito. Perchè la coscienza pubblica sia completamente illuminata circa le accuse, da cui questo funzionario è stato colpito, è necessario che il paese e la Camera abbiano sotto gli occhi tutti gli atti dell'inchiesta.

Io quindi, riconoscendo per parte mia le dichiarazioni di una Commissione così altamente onorevole, e constatando che i risultati dell'inchiesta sono tutti a favore dell'onorevole commendatore De Luca, faccio premura al Governo perchè pubblichi intiera l'inchiesta e tutti i verbali che hanno servito a riassumere le discussioni delle sei sedute che i membri dell'inchiesta hanno tenute.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertani ha facoltà di parlare.

BERTANI AGOSTINO. Ignaro ancora del risultato dell'inchiesta, e sempre pronto a riconoscere la verità dove si appalesi apertamente, io pure domando coll'onorevole Comin che mi siano partecipati, come accusatore in questa Camera del console di Nuova York, gli atti dell'inchiesta che lo riguardano. Io ho pronunziate le mie censure fondate sull'aritmica, e quando questa mi darà torto, io mi rassegherò anche al vostro biasimo palese. Fino là non